

Osservatorio ItForum

Sondaggio I vizi comuni degli investitori europei

Il risparmiatore? «Ottimista e sognatore» Vuole il 9% l'anno (e senza rischiare)

La pensione preoccupa, ma solo il 31% ha piani sul futuro

Ottimista e un po' sognatore. Ma inconsapevole dei rischi cui si espone e privo di un piano finanziario per il futuro. È una fotografia poco rassicurante quella del risparmiatore italiano emersa nell'ambito della ricerca Individual Investors Survey, condotta da Natixis global asset management a livello globale su 7mila investitori di 17 Paesi, dei quali 500 sono in Italia.

Il ritratto di un investitore immaturo, come appaiono, del resto, anche i soggetti intervistati negli altri Paesi. Gli italiani affermano di aver bisogno di rendimenti medi del 9,1% l'anno, al netto dell'inflazione, per far fronte alle proprie necessità finanziarie. È l'8% in Germania e Svizzera, il 9,7% a livello globale. Cifre ben superiori alle performance medie registrate dai mercati negli ultimi 100 anni. Ma quasi tre quarti degli intervistati le considerano realistiche.

Non solo. «Queste aspettative di guadagno, storicamente elevate e poco verosimili, sono in netto contrasto con il comportamento degli investitori e la loro consolidata avversione al rischio», sottolinea Antonio Bottillo, Country head ed Executive managing director per l'Italia di Natixis gam. Solo il 52% degli italiani, infatti, afferma di essere disposto ad assumersi più rischio rispetto a un anno fa. «Qualcosa deve cambiare — avverte Bottillo —. I mercati hanno raggiunto nuovi massimi e gli investitori si sentono generalmente più fiduciosi sulle performance del portafoglio. Ma senza un piano che prenda in considerazione

ne rischi individuali e benchmark personali, gli obiettivi dei risparmiatori potrebbero risultare irraggiungibili. Se vogliono ottenere rendimenti, devono accettare di assumersi qualche rischio».

La sicurezza previdenziale sembra essere, tuttavia, la principale preoccupazione dei risparmiatori a livello globale. Il 71% degli italiani intervistati dichiara che la pensione è il primo focus dei propri investimenti e il 64% ritiene che la responsabilità di reperire risorse per il dopo-pensione stia ricadendo sempre più sugli individui, allontanandosi da governi e datori di lavoro.

Ci sono 45 investitori su 100 consapevoli che l'importo della pensione pubblica sarà insufficiente a garantire il proprio benessere finanziario. Una percentuale analoga cita i costi per cure di lungo periodo e le spese sanitarie non coperti da assicurazioni, seguiti dall'inflazione, come possibili fattori di rischio nel lungo termine. Al tempo stesso, però — dice la ricerca — il 65% degli italiani non ha obiettivi finanziari precisi e solo il 31% (33% a livello globale) ha già costruito un piano finanziario per realizzarli. «Oggi, più che in passato — conclude Bottillo — gli investitori hanno bisogno di una guida per identificare chiaramente le proprie necessità di lungo periodo, per comprendere meglio il rapporto tra rischi e rendimenti, in modo da stabilire degli obiettivi realistici e un percorso per il futuro».

P. GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La aspettative

Rendimenti medi annui attesi



Sono disposti ad assumersi più rischio finanziario rispetto a un anno fa



Ottenere un servizio di consulenza finanziaria professionale ed evoluta



Fonte: Natixis Global Asset Management

centimetri

